

Carissimi,

come persone civili, come credenti e come comunità parrocchiale di San Camillo non possiamo non sentirci chiamati a fare qualcosa di fronte alle moltissime persone che in questi mesi stanno fuggendo da situazioni insopportabili di guerra o di discriminazione religiosa o sociale, chiedendo asilo.

In particolare ci sentiamo interpellati in prima persona dalla richiesta che papa Francesco ha fatto a tutte le parrocchie in Europa di farsi carico dell'effettiva accoglienza di una famiglia o un piccolo gruppo di profughi.

Nell'ultima riunione del consiglio pastorale parrocchiale se ne è parlato a lungo, in modo vivace, ripensando alla storia della nostra parrocchia, alle paure e timori che hanno accompagnato ad esempio l'avvio della casa di accoglienza e l'organizzazione dei pranzi domenicali a supporto delle cucine popolari, ma anche alla grande disponibilità al servizio ed al grande coinvolgimento di volontari che queste iniziative hanno saputo attivare.

Pensiamo che sia importante che tutte le persone della nostra comunità parrocchiale contribuiscano a far crescere un'atmosfera di rispetto e accoglienza per queste persone che hanno lasciato tutto nella speranza di un futuro dignitoso, e si sentano impegnate a dare loro una mano, ognuno come può.

Per rispondere all'appello di papa Francesco servono tre elementi chiave: un appartamento in grado di ospitare quattro o cinque persone, una rete di volontari che siano disponibili ad accompagnare nel quotidiano i profughi che vi verranno accolti, ed il coordinamento stretto con la Caritas diocesana.

Questo terzo elemento è già acquisito: possiamo contare sull'esperienza, positiva, di altre parrocchie, e il canale di coordinamento è già attivo. Restano gli altri due: appartamento e volontari.

Il consiglio pastorale rivolge quindi un appello a chi avesse un appartamento non occupato in quartiere a considerare la possibilità di affittarlo alla parrocchia con questa finalità, con la garanzia che la parrocchia si farà carico di vigilare sul buon utilizzo dei locali e sulla restituzione dello stesso al termine del periodo di affitto concordato.

Il secondo appello è rivolto a tutti: abbiamo bisogno di creare una rete di volontari per accompagnare, nel limite delle disponibilità di ciascuno, l'accoglienza dei profughi che la Caritas ci invierà.

Ci troveremo per un primo incontro MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE alle ore 21 in Patronato, per capire assieme di cosa c'è bisogno, e come incrociare tali bisogni con le nostre (anche limitate) disponibilità e competenze.

Riprendendo le parole di Nelson Mandela, è importante che le nostre scelte riflettano le nostre speranze, non le nostre paure. Per questo vi preghiamo di esserci anche voi Mercoledì 21 ottobre, e di condividere in prima persona questo importante passaggio della nostra comunità.

Il consiglio pastorale di San Camillo, assieme a padre Roberto, padre Renzo e padre Paolo